

MINUTA

TORNI SETTORE AMBIENTE



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0144066/2010 - 21/09/2010
- Provincia di Padova



Provvedimento n. 130/IPPC/2010

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 6.6 a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006

Punto V.5 a) dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

* Ricevute
28/09/10
L. Piva

Ditta: EUROVO SRL
Sede attività: Via Valcanara, 20
Comune: 35048 STANGHELLA PD

Sede legale: Via Mensa, 3 - Lugo (RA)
Partita I.V.A.: 00727070393

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

1/10

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
UNI EN ISO 9001:2008

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- il D.M. 07/04/2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99";
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2495 del 07/08/2006 recante " Recepimento regionale del D.M. 07/04/2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2439 del 07/08/2007 recante "Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 127 della G.U.R.I. n. 125 del 31/05/2007, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4a – 6.5 – 6.6 dell'all. I del D.Lgs 59/2005;
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4148 del 29/12/2009 recante "Disciplina degli oneri per i progetti sottoposti alle procedure VIA/AIA";

- il D.Lgs. n° 267/2000, l'art. 30 dello Statuto della Provincia, approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n° 15 di reg., in data 17.05.2000 ed integrato con D.C.P. n° 68 di reg. in data 22.11.2000;

- CONSIDERATO:

- l'allegato IX alla parte II del D. Lgs 152/2006 recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
 2. Autorizzazione allo scarico.
 3. Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti.
 4. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti.
 5. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT.
 6. Autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati.
 7. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura.
 8. Comunicazione ex art. 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D. Lgs 152/2006) per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 31 e 33 del decreto legislativo n. 22 del 1997 e dalle rispettive norme di attuazione;

- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 13/01/2010 prot. gen. n. 5512, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la realizzazione di nuovo allevamento di pulcini per galline ovaiole ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006) e le successive integrazioni prot. n. 96715 e n. 96734 del 16/06/2010;

- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 6.6 a) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e nell'allegato V.5 a) dell'allegato B della L.R. 26/2007;

- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 29/01/2010 prot. n. 15887;

- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Gazzettino di Padova" del 12/02/2010 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 25/02/2010 (prot. n. 33180 del 26/02/2010);

- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino di Padova" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;

- **RILEVATO** che, contestualmente alla domanda di autorizzazione integrata ambientale, il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria come previsto dalla succitata normativa e successivamente integrato con nota del 10/09/2010 prot. n. 137816;

- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 20/07/2010, riportato nel verbale del 26/07/2010 prot. n. 117565, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

- **VISTO** il giudizio di compatibilità ambientale espresso con delibera di Giunta Provinciale n. 178 di reg. del 25/08/2010, prot. n. 130573 del 26/08/2010, ai sensi dell'art. 23 della D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- **PRESO ATTO** che la Commissione Provinciale V.I.A. nella seduta del 20/07/2010 ha espresso parere favorevole (prot. n. 116500 del 22/07/2010) di compatibilità ambientale al progetto presentato subordinato al rispetto di alcune prescrizioni;

- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;

- **PRESO ATTO** che la ditta sopraindicata in data 17/08/2010 (prot. n. 128823 del 23/08/2010) ha inviato la comunicazione e il Piano di Utilizzazione Agronomica (P.U.A.) previsti dal D.M. 07/04/2006;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;

D E C R E T A

Art. 1

Al Gestore della ditta **Eurovo s.r.l.** con impianto in Via Valcanara, 20 – STANGHELLA (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per il nuovo impianto di allevamento intensivo di galline ovaiole ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed integr., per l'esercizio delle seguenti attività:

<p>cod. 6.6.a : all. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame</p> <p>capacità produttiva EUROVO s.r.l. : n. 280.000 posti pollame</p>
<p>Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"</p>

Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza della misurazione, la procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 3 e nell'ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3 - Prescrizioni

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

<p>AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV UNI EN ISO 9001:2008</p>	<p>SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820 CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282 INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it</p>
--	---

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve comunicare, alla Provincia, al Comune e all'ARPAV la data di inizio del primo ciclo di allevamento (data di messa a regime dell'impianto) con un **anticipo di almeno 15 giorni**.
- 4.2 Il Gestore dovrà provvedere, **entro la data di messa a regime dell'impianto**, alla **piantumazione** della fascia boscata sul lato est con piante a pronto effetto (altezza minima m. 2);
- 4.3 La manutenzione della **fascia boscata** dovrà essere effettuata secondo l'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" al fine di mantenere un buono stato di conservazione;
- 4.4 Il Gestore dovrà provvedere, **entro 90 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto**, alla installazione di rete ombreggiante/di mascheratura conformemente al progetto fatto pervenire in data 16/06/2010 prot. n. 96734.
- 4.5 Il Gestore dovrà provvedere, **entro la data di messa a regime dell'impianto**, alla realizzazione della nuova concimaia prevista dall'integrazione fatta pervenire alla Provincia di Padova in data 16/06/2010 prot. n. 96734. Entro la stessa data dovranno essere fatti pervenire alla Provincia di Padova copia dei principali elaborati grafici di progetto (planimetria 1:200 e sezione del costruendo fabbricato).
- 4.6 Il Gestore dovrà verificare e concordare con il Comune di Stanghella, **entro la data di messa a regime dell'impianto**, un adeguato Piano di Viabilità rispetto l'afflusso dei mezzi in entrata e uscita dall'allevamento. Dell'accordo citato dovrà essere data notizia alla Provincia di Padova entro la stessa data.
- 4.7 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.8 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante incidente** e/o ogni **rilevante guasto**, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
- 4.9 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006, il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica.
- 4.10 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere alle ispezioni; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'articolo 29-decies del D.Lgs. 152/2006.
- 4.11 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.12 Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

- 4.13 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006, è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni della Regione Veneto;
- 4.14 Ai fini del rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili e in particolare del risparmio energetico, l'aspirazione dell'aria di ventilazione dovrà avvenire utilizzando preferibilmente i ventilatori posti sulle file più basse di ciascun capannone;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 4.15 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006.
- 4.16 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.
- 4.17 Sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dai **silos di stoccaggio del mangime (n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8)** e per esse non è previsto il controllo annuale delle emissioni; su ogni silos presente nell'impianto deve essere apposta un'apposita **targhetta** inamovibile, riportante la numerazione del silos stesso.

RIFIUTI

- 4.18 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.19 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione;
 - I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
 - Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006.
 - Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

RUMORE

4.20 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:

- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale;

in caso di superamento dei limiti fissati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia di Padova e al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

4.21 Le eventuali **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"

4.22 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

4.23 Il gestore dell'impianto, **prima della messa a regime** dell'impianto, dovrà inviare la Comunicazione ed il Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti zootecnici alla Provincia di Padova sia per i terreni siti nella Regione Veneto sia al di fuori di questa ed adempiere a tutte le altre condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. 152/1999 (e succ. mod. ed integr.), dal D.M. 07/04/2006, dalle DGRV n. 2495/2006 e n. 2436/2007 e succ. mod. ed integr.

4.24 In caso di cessione degli effluenti zootecnici ad impianti di trattamento la Ditta dovrà effettuare le registrazioni richiamate dalla prescrizione 3.19 della presente autorizzazione e quelle previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.25 il Gestore dà attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dalla **data di messa a regime** dell'impianto, comunicata ai sensi della prescrizione 3.1.
- 4.26 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.27 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 – 35121 - PADOVA – FAX 049 8227810) , il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- per le analisi sui terreni con almeno **15 giorni** naturali di anticipo.
- 4.28 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo della **pollina** e dei **rifiuti** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- 4.29 **Le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno seguire le seguenti indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o, con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls .mdb o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 4.30 Il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 4.31 Il presente provvedimento ha una **durata di 10 (dieci) anni** a decorrere dalla data di notifica del presente atto; ai sensi dell'art. 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/2006, per il rinnovo dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione.

Art. 4

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); il controllo verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006, il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006.

Art. 5

Il Gestore dovrà fare riferimento al:

- Codice di Buona Pratica Agricola approvato con Decreto Ministeriale 19 aprile 1999 in attuazione dell'art. 4 della Direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, recepito con la L. n. 146 del 22/02/2004;
- eventuale Regolamento rurale comunale.

Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR) e dell'art. 29-undecies comma 2 del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora:

- **svolga un'attività specificata nell'allegato I del Regolamento comunitario citato superandone le soglie di capacità specifica e superi i valori soglia delle sostanze inquinanti per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.**

Art. 6

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di Tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.

Art. 8

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 9

In caso di inadempienza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento o del D.Lgs. 152/2006 vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dalla legge.

Art. 10

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
(Dott. Livio Baracco)

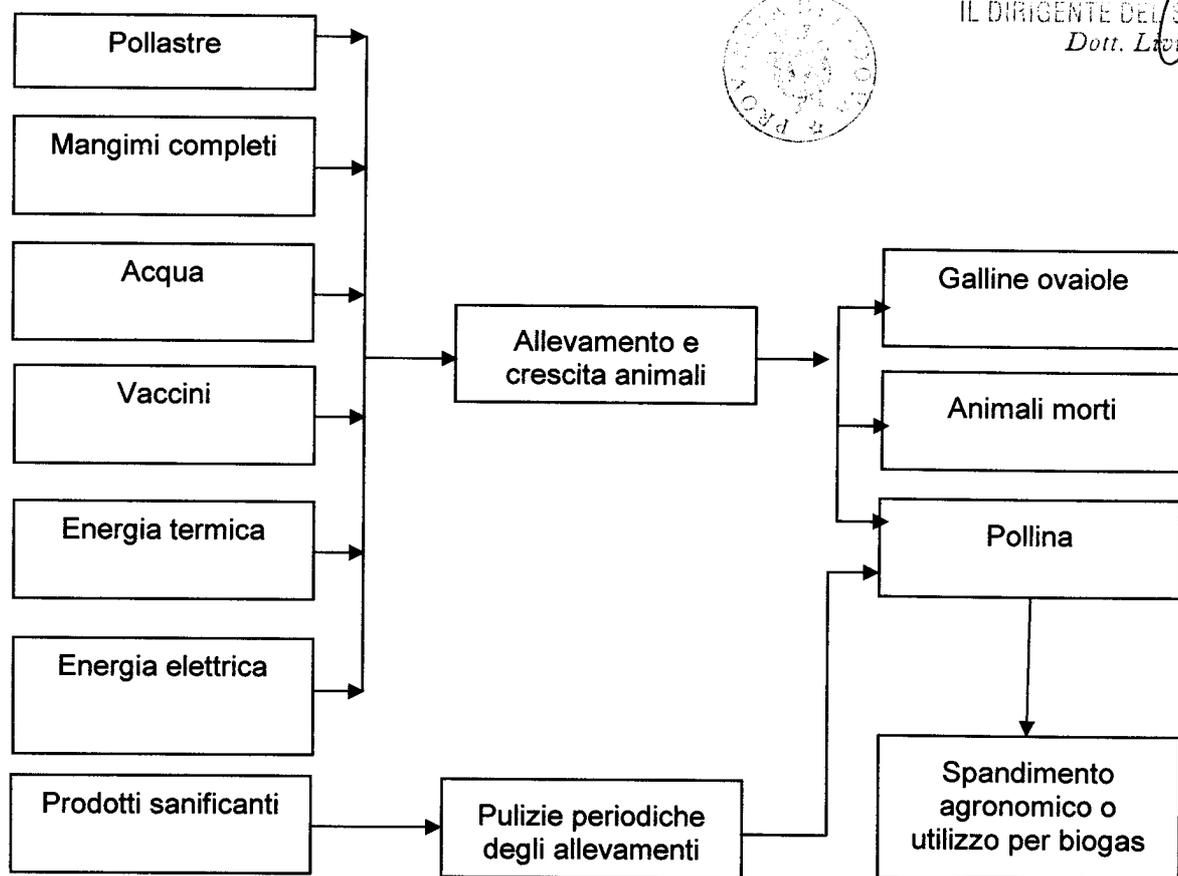


10/10

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
Dott. Livia Baracco

CICLO PRODUTTIVO

In quattro capannoni avicoli verranno accresciuti pulcini destinati agli allevamenti di galline ovaiole.

I capannoni C e D sono collocati nella zona est del complesso produttivo; in questi il sistema di allevamento adottato sarà a "gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno". La parziale essiccazione cui il materiale è sottoposto sul nastro, per effetto della ventilazione del ricovero e la frequenza di asportazione, permette di ridurre le emissioni di ammoniaca già all'interno degli edifici.

I capannoni A e B sono collocati nella parte ovest dell'insediamento; in questi il sistema di allevamento adottato sarà "ad aviario". Questo sistema prevede che le pollastre siano gestite in grandi gruppi, liberi di muoversi per l'intero edificio. Lo spazio sarà diviso in differenti aree funzionali (alimentazione e abbeverata, riposo, area razzolamento). I capannoni saranno dotati ciascuno di un proprio sistema di rimozione della pollina costituito da nastri trasportatori sottostanti il piano di allevamento.

Esiste infine il capannone E adibito a deposito della pollina estratta dagli allevamenti. La Ditta realizzerà inoltre allo stesso scopo una struttura coperta nell'area posta a sud-est dello stabilimento per permettere un adeguato tempo di maturazione per tutta la pollina prodotta.



DESCRIZIONE:

In tutti e quattro i capannoni A, B, C, D la durata media di un ciclo è indicata in 115 giorni, cui segue un vuoto di 30 giorni per la pulizia, disinfezione con prodotti sanificanti e il vuoto sanitario. Nel corso di un anno mediamente verranno effettuati 2,5 cicli di allevamento.

Il ciclo produttivo in tutti i capannoni si suddividerà nelle seguenti operazioni:

1. accasamento dei pulcini provenienti dall'incubatoio

Verranno accasati pulcini in numero complessivo di 280.000 per ciclo; mediamente i pulcini al momento dell'ingresso in allevamento avranno un peso di medio unitario di 38-40g, mentre al momento dell'uscita, per destinarli ad altri allevamenti per la produzione di uova, avranno un peso medio unitario di 1.350 g.

2. conduzione dell'impianto

- L'energia termica verrà utilizzata all'occorrenza in funzione della temperatura degli ambienti ed esclusivamente nei primi dieci giorni di ogni ciclo.
- Eventuali perdite degli abbeveratoi e dei sistemi di distribuzione dell'acqua agli animali saranno prontamente eliminate ed i reflui raccolti con materiali assorbenti. In tal modo verranno evitate produzioni di reflui d'acqua e pertanto i capannoni non saranno dotati di sistema di raccolta degli stessi. Eventuale liquido di sgrondo presente nei vani tecnici verrà prelevato tramite pompe e recapitato attraverso condotte a due vasche chiuse a tenuta.
- La pollina prodotta dagli animali verrà rimossa automaticamente dai capannoni, mediamente con frequenza settimanale, tramite nastri trasportatori situati sotto le gabbie. I nastri termineranno in due vani tecnici esterni coperti e cementati e da qui la pollina, tramite un altro nastro trasportatore verrà caricata in un idoneo mezzo (camion con vasca a tenuta) e quindi trasferita in locali chiusi (capannone E e capannone) dove rimarrà per la maturazione prima della cessione ad allevatori esterni.

Nei capannoni avicoli sono presenti i seguenti impianti:

- Impianto di distribuzione del mangime : l'impianto è costituito da due silos di stoccaggio per ciascun capannone presenti all'esterno (silos 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8); periodicamente verranno approvvigionati dall'esterno tramite autocisterna. L'operazione di carico avverrà tramite la condotta mobile brandeggiante. Dai silos il mangime verrà estratto automaticamente all'occorrenza e inviato in tramogge interne ai capannoni. Le mangiatoie costituiranno l'elemento terminale del mangime e saranno costituite da contenitori metallici che percorreranno in modo longitudinale tutti i capannoni.
- Impianto di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio: l'approvvigionamento idrico attinge dall'acquedotto comunale ed immette nell'impianto di distribuzione a goccia dotato di sistemi antispreco.
- Impianto di condizionamento dei locali di allevamento: l'impianto di riscaldamento sarà costituito da generatori di aria calda alimentati a gas metano della rete. Durante il periodo estivo il raffrescamento dei locali avverrà con semplice umidificazione dell'aria con opportuni sistemi di nebulizzazione di acqua nel flusso in ingresso ai capannoni.
- Impianto di ventilazione dei locali di allevamento: l'impianto di ventilazione è ad aria forzata ed è governata automaticamente da sistemi a termosonda che regoleranno in tempo reale il numero di ventilatori che dovranno essere messi in funzione ed i livelli di apertura delle finestre di aerazione presenti sui vari capannoni. Tali aerazioni garantiranno il mantenimento di livelli microclimatici ottimali all'interno dei capannoni e permetteranno nel contempo una primaria asciugatura della pollina.
- Impianto elettrico dei locali di allevamento: gli impianti di servizio agli allevamenti saranno tutti alimentati tramite energia elettrica di rete. Saranno tuttavia presenti due gruppi elettrogeni di emergenza funzionanti a gasolio.
- Cella per animali morti: il nuovo impianto di allevamento presenta inoltre una cella per lo stoccaggio degli animali morti, sita vicino alla casa del custode.

3. predisposizione dell'impianto al ciclo successivo

- Materiali palabili: al termine del ciclo, dalla pavimentazione dei pollai verrà sistematicamente rimossa la polvere ed i residui solidi a terra (come piume e residui di deiezioni) tramite spazzatura manuale o motoscopa.
- Disinfezione: per la disinfezione si utilizzeranno prodotti sanificanti.



GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

1. Approvvigionamento idrico: l'azienda è allacciata all'acquedotto. L'acqua verrà utilizzata in gran parte nell'abbeveraggio degli animali, mentre una piccola quantità verrà utilizzata per la disinfezione dei mezzi in entrata e per il raffrescamento d'estate.
2. Scarichi: lo stabilimento non dispone di alcuno scarico di tipo industriale. Le superfici interne saranno completamente pavimentate e prive di pozzetti di scarico delle acque. Nel corso dei cicli, per le fasi di pulizia non verrà utilizzata acqua. Le pulizie dei capannoni e delle strutture avverranno infatti utilizzando aria compressa.
3. Acque meteoriche: le uniche acque in uscita dall'impianto saranno rappresentate dalle acque meteoriche. Relativamente a tale tipologia di acque si precisa che all'esterno non saranno presenti depositi di materiali dilavabili ed eventuali contenitori chiusi o coperti da teli impermeabili. Davanti ai capannoni di stoccaggio della pollina verranno installati pozzetti aventi la funzione di raccogliere eventuale materiale sversato dalle operazioni di deposito e prelievo della pollina dal capannone; tali pozzetti saranno tra loro collegati ed andranno a recapitare il materiale ad una vasca chiusa a tenuta. I liquidi raccolti verranno utilizzati come ammendanti nei terreni e faranno parte integrante della comunicazione e Piano di Utilizzazione Agronomica prevista dalla Direttiva Nitrati.
4. Le acque piovane raccolte dalla rete di collettamento (tetti, aree di transito) confluiranno attraverso una serie di scoli al Fosso Scarantella.

GESTIONE DI RIFIUTI

Le tipologie dei rifiuti prodotti nello stabilimento sono esclusivamente rifiuti da imballaggi, contenitori di prodotti fitosanitari e veterinari e acque di disinfezione dei mezzi di trasporto. Il deposito temporaneo dei rifiuti verrà effettuato nello spazio chiuso per i servizi esistente tra i capannoni B e D.

GESTIONE IGIENICO-SANITARIA

Norme di biosicurezza: la Ditta ha previsto una procedura per la disinfezione degli automezzi e dei locali di allevamento, per l'alimentazione e l'abbeveraggio degli avicoli, gli interventi previsti per la disinfestazione e derattizzazione e le attrezzature di allevamento (Vd. Decreto del dirigente regionale dell'Unità di progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare n. 152 del 09/05/2006).

Spoglie animali: gli animali morti, da non considerare rifiuti in quanto sottoposti alla legislazione sanitaria, verranno stoccati in cella frigorifera e periodicamente avviati agli impianti di trattamento, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1774/2002.

BARRIERA ARBOREA

L'allevamento è dotato di barriera arborea ad alto fusto lungo il lato ovest; è prevista la piantumazione di alberi lungo parte del lato est e la realizzazione di barriera ombreggiante lungo i lati sud e nord.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico, gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	ALLA RICEZIONE	Annuale	X	-
1.1.2	Prodotti finiti	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	ANNUALE	Annuale	X	-
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	ANNUALE	Annuale	X	-
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	ANNUALE	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Non applicabile	-	-	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	-	-	-
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	Non applicabile	-	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	-	-	-
1.7	Emissioni di Rumore				
1.7.1	Impatto acustico	VEDI FRASE	Annuale	-	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti prodotti pericolosi	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.8.2	Rifiuti prodotti non pericolosi	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.9	Suolo/sottosuolo				
1.9.1	Analisi terreni ed effluenti zootecnici	VEDI TABELLA	Annuale	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
2.1.3	Aree di stoccaggio	ANNUALE	-	-	-
3	INDICATORI DI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	ANNUALE	Annuale	X	-



1 – COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Modalità di registrazione	Reporting
Pulcini	Capannoni avicoli	Stabulazione	Unità	Alla ricezione	Contabilità aziendale	Report interno	Si
Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno	Mensile	Contabilità aziendale	Report interno	Si
Lettimi	-	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale	Report interno	Si

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione Pulcini	Capi venduti	Unità	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Report interno	Si
	Peso	Kg/anno	A fine ciclo	Contabilità aziendale	Report interno	Si
	Numero cicli	Numero cicli /anno	Annuale	Registri veterinari	Report interno	Si
	Durata ciclo	Giorni	Fine ciclo	Registri veterinari	Report interno	Si
Capi deceduti	Capi	Unità/anno	Alla morte	Registro capi deceduti	Report interno	Si
	Peso	Kg/anno	Annuale	Documentazione di arrivo all'impianto di trattamento	Report interno	Si
Reflui palabili (pollina) destinati a spandimento su suolo		mc	Annuale	Documentazione prevista da DGRV 2495/06 e 2439/07	Report interno	Si



1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Acquedotto	Abbeveramento animali, raffrescamento	mc	Inizio e fine ciclo, inizio e fine anno	Contatore e bollette	Report interno	Si

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	Annuale	Riepilogo Bollette	Report interno	Si
Gruppi elettrogeni	Gasolio	l/anno	Annuale	Riepilogo Bollette	Report interno	Si

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
GPL	l/a	annuale	Contabilità aziendale	Report interno	Si

1.5 – Emissioni in aria (non applicabile)

1.6 – Emissioni in acqua (non applicabile)



1.7 – Emissioni di rumore

1.7.1 - Impatto acustico

Entro due anni dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta dovrà effettuare il monitoraggio dei rumori nel periodo di massima funzionalità degli impianti di ventilazione al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona delle emissioni di rumore, considerato l'aumento di impatto acustico dovuto a una nuova tipologia di allevamento. L'esito del monitoraggio dovrà essere inviato alla Provincia entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione, assieme alla restante documentazione prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Nel caso in cui si accertasse un superamento dei limiti la ditta dovrà provvedere all'installazione di idonee mitigazioni, previa trasmissione del progetto anche alla Provincia entro 60 giorni dalla data in cui ne venisse a conoscenza.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
180202	Recipienti veterinari contaminati	Cassone chiuso su superficie pavimentata	D	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro c/s o SISTRI	Si

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
150102	Imballaggi in plastica	Cassone chiuso su superficie pavimentata	R	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Formulari o SISTRI	Si
*	Acque di lavaggio dei mezzi	Vasca di raccolta chiusa	-	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Formulari o SISTRI	Si
020106	Reflui zootecnici (pollina) qualora destinati ad impianto a biogas	Concimaia	R	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Formulari o SISTRI	Si

* codice da attribuire al primo smaltimento

1.9 – Suolo

Tabella 1.9.1 – *Analisi terreni ed effluenti zootecnici*

Descrizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Superficie	Modalità di registrazione	Reporting
Campionamento ed analisi terreni per predisposizione del PUA e valutazione agronomica	Cu totale, Zn totale, N totale, P assimilabile, ECe,	Annuale	A rotazione, analisi ogni anno del 10% dei terreni diversi messi a disposizione con campioni rappresentativi di Ha 5	Certificati analitici	SI
Campionamento ed analisi pollina	pH, sostanza secca, sostanza organica, N totale, P ₂ O ₅ assimilabile, K ₂ O assimilabile, metalli (Cu, Zn)	Una analisi nell'arco di validità dell'autorizzazione	-	Certificati analitici	SI



1 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametri di esercizio	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione	Gestione pollina	Verifica visiva umidità lettiera e nastri	%	Semestrale	-	Report interno	SI*
Alimentazione	Concentrazione di N e P	Sostanza secca, proteina grezza, fosforo	%	Annuale	Rapporto di prova	Rapporto di prova	NO

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Mensile	-	Report interno	SI*
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Mensile (*)	-	Report interno	SI*
Termosonde apertura finestre	Tarature	Annuale	Rapporto di taratura	Rapporto di taratura	SI*
Impianto di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale	-	Report interno	SI*
Barriera arborea	Manutenzione ordinaria e reintegro eventuali fallanze	Annuale	Controllo visivo	Report interno	SI*

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Locale deposito pollina	visivo	annuale	Report interno	NO

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capi/anno	Annuale	Si
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	mc/capi/anno	Annuale	Si
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capi/anno	Annuale	Si
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	mc/capi/anno	Annuale	Si
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capi/anno	Annuale	Si
N° specifico di capi morti	Numero di capi morti rispetto al numero di capi allevati	Kg/capi/anno	Annuale	Si